

LA NOTTE SCORSA NEL VERONESE

Grave incendio alla Agrofert Srl impresa di trattamento dei rifiuti

Devastato il parco macchine dell'attività a Isola della Scala. La sede legale è nel Padovano

Enrico Ferro / ISOLA DELLA SCALA

Incendio di macchine operatrici in un'azienda che opera nell'ambito del ciclo dei rifiuti nella provincia Veronese. È successo l'altra notte a Isola della Scala ed è un fatto che ha alzato al massimo livello l'attenzione degli apparati di sicurezza, visto che si tratta di un territorio altamente infestato dalle infiltrazioni 'ndranghetiste. Circostanza questa certificata più volte, a suon di inchieste giudiziarie.

Il rogo è scoppiato alla Agrofert di via Ca' Magre e ha coinvolto diverse macchine operatrici per la movimentazione del materiale, che sono andate bruciate. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

I vigili del fuoco di Verona e

Bovolone sono accorsi verso le 5 del mattino nell'azienda che si occupa dello smaltimento, del riciclo e del trattamento dei rifiuti.

I pompieri arrivati da Verona e da Bovolone con i volontari con tre autopompe, due autobotti, il carro del Nucleo Biologico Chimico Radiologico e 21 operatori. Hanno iniziato le operazioni di spegnimento delle pale gommate rimaste coinvolte dalle fiamme: le squadre sono riuscite con la schiuma a spegnere il rogo e a evitare il coinvolgimento della struttura dell'azienda. Secondo quanto rilevato fino a questo momento, non sono emersi particolari indizi che possano ricondurre l'incendio a un'azione dolosa. I pompieri parlano addirittura di possibile autocombu-

stione dovuta alla fermentazione dei rifiuti.

Sul posto sono accorsi anche i carabinieri della stazione di Isola della Scala e della Compagnia di Villafranca di Verona, che hanno il compito di condurre tutti gli accertamenti sull'azienda, per capire se quanto successo sia dovuto a qualche aspetto legato all'attività.

«Nel 1996 il Gruppo Candeo di Padova ha rilevato la maggioranza della società Agrofert Srl», scrivono sul sito della società veronese, che ha sede legale nel Padovano, al 38/c di via Mazzini. È quindi una solida realtà nel settore dello stoccaggio e del riciclo di materiale umido proveniente da raccolta differenziata per la produzione di concimi organici. Il ciclo dei rifiuti

è un business che fa gola alla criminalità organizzata e questo è un aspetto che gli investigatori terranno sicuramente in considerazione.

E altrimenti non potrebbe essere, dopo la confessione fiume resa da Domenico Mercurio il 28 settembre 2020 in una saletta dei carcere di Rebibbia, davanti ai pm della Direzione distrettuale antimafia e a un sottufficiale dei carabinieri del Ros di Padova.

«Ammetto di partecipare al sodalizio mafioso facente capo alla cosca Arena Nicoscia attraverso i Giardino», ha detto il pentito. «Il gruppo Napoli, Versace e Albanese controlla la zona di Isola della Scala, Valeggio, Sommacampagna, Villafranca e in parte la città di Verona arrivando anche verso il lago di Garda». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immagine dell'incendio all'Agrofert: a sinistra le macchine operatrici semidistrutte e a destra il fuoco che le avvolgeva in piena notte